

# Il delitto di Ponticelli

## L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Una perizia tecnica, di quelle elaborate dal gabinetto di polizia scientifica dei carabinieri, per battere su un punto in particolare: il colpo che ha ucciso Fabio Ascione era diretto, esploso da una distanza massima di cinquanta centimetri. Non era un colpo di rimbalzo. È passato dalla canna della pistola al petto della vittima, senza rimbalzare su alcuna parete, senza carambolare su alcun palo o ringhiera. Eccola la ricostruzione balistica depositata ieri mattina in aula, dinanzi ai giudici della dodicesima sezione del Tribunale del Riesame di Napoli, dove si sta discutendo il caso del ventenne ucciso per errore. Martedì sette aprile, due giorni dopo Pasqua, è l'alba a Ponticelli quando si consuma la morte del ventenne. Storia nota: tornava dal lavoro, stava rincasando, Fabio incrocia un gruppetto di conoscenti. Tra questi c'è il presunto killer. Si chiama Francesco Autiero ed è ritenuto responsabile di aver esploso un colpo di pistola per mera vanteria, mentre scimmiettava una scena del conflitto a fuoco che aveva ingaggiato pochi minuti prima con alcuni soggetti giunti a Ponticelli da Volla. Inchiesta condotta dal pm Sergio Raimondi, chiara la ricostruzione investigativa, per altro culminata negli arresti di Autiero: omicidio volontario o con il dolo eventuale. In sintesi, il 23enne avrebbe accettato il rischio di uccidere qualcuno dei suoi interlocutori mentre faceva volteggiare una pistola carica sulla sua testa. E a sostenere questa ricostruzione, c'è anche la testimonianza di un amico del ragazzo ucciso: viene ripreso da una telecamera in caserma, mentre mima la gestualità plateale di Autiero, prima di fare fuoco e uccidere un ventenne estraneo alla camorra. Dunque: mano a forma di pistola, che viene fatta roteare sulla testa, tragica scena di mimo di un'alba di morte.

## LE IPOTESI

Ma torniamo agli atti depositati ieri mattina dinanzi al Riesame. Una informativa del gabinetto di polizia scientifica del nucleo operativo dei carabinieri, che batte su un punto: il colpo non ha ucciso Fabio di rimbalzo. Era diretto. Esploso a pochi centimetri di distanza.

**DOPO LA RICOSTRUZIONE DELLA SCIENTIFICA LA PROCURA INSISTE «CARICATORE PIENO E DITO SUL GRILLETTO OMICIDIO VOLONTARIO»**

# Ammazzato per sbaglio testimone contro killer spari ad altezza d'uomo

► Tribunale del Riesame, ieri l'udienza la perizia dei pm: colpo non di rimbalzo ► Teste mima il gesto del 23enne armato «Ho visto che alzava la pistola sulla testa»



LA SVOLTA Fabio Ascione, ucciso per errore a Ponticelli; a sinistra i rilievi dei carabinieri

metri di distanza. In questi giorni, gli inquirenti hanno ispezionato le scalfiture delle pareti nel tunnel condominiale che separa gli edifici del cosiddetto Parco Topolino. C'erano dei buchi, delle fenditure, ma non sono state rinvenute tracce di piombo. Un test che ha convinto gli inquirenti su un punto: non c'è stato rimbalzo, si rafforza la pista dell'omicidio volontario. Ma qual è la posizione della difesa? Assistito dai penalisti Leopoldo Perone e Sara Piccini, Francesco Autiero ha rimarcato il proprio dolore per la morte del ventenne, insistendo sulla mancanza di volontarietà del gesto. Un colpo partito per errore - è la pista difensiva - non voleva uccidere, non c'era alcuna volontà di uccidere.

## LA ROULETTE RUSSA

Da brividi la scena ricostruita dall'unico testimone oculare di questa storia. Si è passato la mano sulla coscienza, forte del proposito - condiviso anche con un amico - di non nascondere alcun particolare utile alle indagini. Ultimi istanti di notte, prima che sorgesse il sole su un agglomerato di cemento armato completamente sfornito da servizi. In tanti sono svegli, a commentare il conflitto a fuoco tra Francesco Autiero (e un suo complice minore) e il gruppetto di malviventi sopraggiunti da Volla. Spari incrociati, nessun ferito. Orgoglioso di aver replicato al fuoco e pronto a specchiarsi nella sua foga criminale con un'arma in pugno, Autiero preme il grilletto. Il resto è storia nota: un colpo al petto - scrivono i carabinieri - esploso a pochi centimetri di distanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INIZIATIVA

Garantire la dignità dei detenuti, offrendo loro cure specialistiche gratis. Parliamo di visite mediche erogate per i detenuti e le detenute della Casa Circondariale di Poggioreale, del Centro Penitenziario di Secondigliano e dell'Istituto penale per i minorenni di Nisida. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto dalla Procura generale di Napoli, dall'Asl Napoli 1 Centro e dall'associazione «Con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani» (Afmal) Aps. In sintesi, l'accordo prevede attività specialistiche in dermatologia, neurologia, ortopedia, otorinolaringoiatria, pneumologia, urologia e psichiatria (nell'ambito del dipartimento delle dipendenze). In programma anche l'attivazione di prestazioni di ginecologia, previo confronto con l'Asl Napoli 2 Nord, per competenza acquisita a seguito del trasferimento delle detenute dal carcere di Pozzuoli

# Detenuti, patto per la salute «Cure specialistiche gratis»



L'ACCORDO Da sinistra Policastro e Gubitosa ieri in Tribunale

nella struttura di Secondigliano. L'iniziativa punta a garantire l'effettiva tutela del diritto alla salute e la prevenzione delle patologie, migliorando le condizioni di vita della popolazione carceraria, integrando l'azione del Servizio Sanitario Nazionale. Spiega il pg: «Questo è un primo passo. Il protocollo è il risultato di un lungo confronto. Assicurare la tutela della salute in carcere in modo

civile e adeguato è un dovere delle istituzioni e della società, affinché la detenzione non sia solo sofferenza ma anche dignità. I protocolli si firmano per essere realizzati: a novembre ci riuniremo per fare un bilancio su criticità e punti di forza. Spero che questo diventi un modello riproducibile anche in altre province».

## I CONTRIBUTI

Stessa determinazione da parte dell'avvocato generale Simona Di Minto. A rispondere all'appello della Procura è stata l'Afmal, organizzazione senza fini di lucro dei Fatebenefratelli impegnata nell'assistenza sanitaria con esperienze anche nei paesi emergenti. Il progetto mira a colmare le lacune del sistema, spesso aggravate dal sovraffollamento e

**INTESA TRA PG, ASL E MONDO CARCERARIO «BISOGNA GARANTIRE ASSISTENZA AI RECLUSI NEL RISPETTO DELLA LORO DIGNITÀ»**

dalla carenza di personale. «La firma di oggi rappresenta un momento di grande significato istituzionale e umano. Afmal risponde mettendo a disposizione le competenze dei propri medici specialisti volontari laddove il bisogno è più urgente», ha ricordato il presidente di Afmal, fra Gerardo D'Auria. Gaetano Gubitosa, direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro, ha evidenziato le difficoltà operative: «Da mesi bandiamo ore di specialistica, ma i concorsi vanno deserti quando i medici sanno che le prestazioni si svolgono in carcere. Questa collaborazione con il terzo settore è fondamentale per ottimizzare i servizi di assistenza sanitaria ai detenuti». Sul fronte regionale, Ugo Trama, Direttore Generale per la tutela della salute della Campania, ha sottolineato l'importanza dell'innovazione: «Puntiamo su percorsi assistenziali connessi alla telemedicina per garantire prestazioni in tempi rapidi. È necessaria però una riforma nazionale che preveda più incentivi economici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'avvocatura

# Legge 231, consegna degli attestati

Si è svolta presso la Sala Cafiero dell'Ordine degli avvocati di Napoli, la cerimonia di consegna degli attestati ai partecipanti del Corso 231, giunto alla quarta edizione. L'iniziativa si inserisce nel più ampio percorso di studio, formazione e confronto avviato a Napoli nel 2017 con l'obiettivo di rendere la città e la Campania un hub di riferimento nazionale sui temi della responsabilità degli enti, della «compliance», dei modelli organizzativi e delle «best practice applicative». Il progetto nasce dal coordinamento e dalla sinergia tra COA Napoli, ODCEC e Camera Penale, con il sostegno e il patrocinio di enti,

associazioni del territorio e dell'Università degli studi Federico II. Alla cerimonia hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni, i presidenti degli Ordini professionali e della Camera penale di Napoli, il consigliere delegato alla Commissione 231, l'avvocato Dina Cavalli, nonché i coordinatori delle rispettive commissioni e osservatori. Il gruppo di lavoro ha promosso numerosi eventi formativi: particolare rilievo hanno assunto le iniziative di confronto tra avvocatura, commercialisti e magistratura partenopea, tavoli permanenti finalizzati al monitoraggio e all'evoluzione della normativa 231.

# farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

**VOMERO - ARENELLA**

**FARMACIA ALFANI**  
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582  
APERTA ANCHE DI NOTTE  
ORARIO CONTINUO

**Farmacia CANNONE**  
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)  
Tel. 081/5781302 - 081/5567261  
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

**PIANURA**

**Farmacia PETRONE**  
(Farmacie Internazionali)  
Via San Donato, 18/20  
Tel. 081/7261366

**PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA**

RIVOLGERSI A:  
**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5  
80143 NAPOLI  
Tel. 081 2473205  
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it